SCARPETTA
D'ORO

IMPRONTE FATATE

Favole – 22° edizione
A ognuno la sua scarpa

Classe IV A
Scuola Primaria G. Marconi
Fosso' (VE)

SCARPETTA D'ORO

C'era una volta una famiglia composta da tre bambini di nome Max, Beatrice e Victor, la mamma Emily e il papà Ris. Viveva con loro un orso domestico che i bambini chiamavano Gigante.
Abitavano in un grazioso paesino, Mielandia, ai piedi di una montagna coperta di abeti e pini.
I tre bambini amavano leggere storie che parlavano di supereroi e non si perdevano un cartone animato o film in cui c'erano come protagonisti questi personaggi.

Erano talmente appassionati dalle loro storie che, un giorno, decisero di andare a fare una passeggiata nel bosco vicino a casa loro, travestiti da supereroi. Naturalmente anche il loro orso domestico li aveva seguiti.
La mamma aveva cucito per loro una tutina rossa con disegnate delle ali, un vestitino azzurro con collant e copri braccia rivestiti di squame ed una tutina arancione con benda per gli occhi su cui era disegnato un fulmine.
Si erano da poco addentrati tra gli alberi quando sentono dei lamenti provenire da dietro alcuni cespugli; i bambini si avvicinano con cautela e scoprono che un cucciolo di cerbiatto ha una zampa intrappolata dentro ad una tagliola messa dai cacciatori. Senza perdere tempo Beatrice, Victor e Max tranquillizzano l'animale spaventato e con molta attenzione riescono a liberarlo dalla trappola senza fargli male.

Non appena si sente libero, il cerbiatto si mette a correre per rifugiarsi nel folto del bosco, mentre i tre fratelli felicissimi di aver salvato un animale, riprendono ad esplorare l'ambiente che li circonda.
Ad un tratto, notano un tronco di pino tagliato e sulla base di questo, appoggiati quattro pezzi di pelle: rossa, arancione, nera e azzurra.
Beatrice si chiede: "Chi avrà lasciato questi pezzi di pelle colorata?"
Max e Victor le rispondono: "Portiamoli a casa e chiediamo consiglio alla mamma e al papà".
Presero i quattro pezzi di pelle, li misero in una borsa e si incamminarono verso casa.
Quando furono arrivati, raccontarono ai loro genitori ciò che gli era accaduto nel bosco e fecero vedere i pezzi di pelle colorata che avevano trovato. All'improvviso la mamma ebbe un'idea: "Ragazzi miei, con questi pezzi di pelle, ho pensato di cucire delle scarpe da abbinare ai vostri vestiti". I figli e l'orso furono naturalmente entusiasti!
Emily restò sveglia tutta la notte, continuò a tagliare e cucire senza sosta e quando ebbe finito, si addormentò sfinita sul tavolo da lavoro. Mentre la mamma dormiva, arrivò una fatina di nome Lara che sparse della polvere trasparente sulle scarpe, donando loro dei poteri magici e poi sparì in fretta.
Lara in realtà era la fata che vegliava sul bosco e proteggeva tutti gli esseri viventi che vivevano lì; avendo osservato il giorno precedente i tre fratelli salvare il cerbiatto da una morte sicura, decise di premiarli donando loro poteri magici.
Il mattino seguente, la mamma svegliò i bambini e disse loro che le scarpe erano pronte.

Beatrice, Max e Victor scesero di corsa giù dai loro letti e corsero ad indossare le calzature, mentre Gigante li seguiva.
Con grande meraviglia di tutti, non appena ebbero indossato le scarpe, colorate come i loro vestiti, si accorsero che erano in possesso di superpoteri straordinari: quello dei fulmini, cioè della velocità, era di Victor; delle ali, cioè della capacità di volare di Max; di controllare l'acqua era quello di Beatrice ed infine, quello di trasformare tutto ciò che si voleva in miele, quello

Classe IV A
Scuola Primaria G. Marconi
Fosso' (VE)

dell'orso Gigante.

I fratelli e l'orso decisero allora di usare le scarpe e i superpoteri per aiutare e proteggere le persone e gli animali che erano in difficoltà o la natura minacciata dall'uomo.
li lavoro nei giorni a seguire non gli mancò.....
Pochi giorni dopo, nel bosco scoppiò un terribile incendio; le fiamme avanzavano velocemente e tutti gli animali scappavano pieni di paura, mentre il fuoco distruggeva ogni cosa senza pietà.

Scoiattoli, uccelli di ogni specie, ghiri, cervi e tanti altri animali cercarono rifugio in una zona vicino ad un laghetto, ma l'incendio ormai stava arrivando anche lì.
A questo punto Beatrice, richiamata dai versi degli animali disperati, interviene ed inizia a spruzzare acqua a più non posso sulle fiamme che divampavano ovunque.
Si danno da fare anche Victor e Max che hanno portato dei grandi contenitori con i quali raccolgono acqua dal lago e volando sopra la vegetazione la versano ovunque.
Alla fine, dopo parecchio tempo e non senza fatica, i ragazzi riescono ad avere la meglio sul fuoco e a domare l'incendio. Gli animali ed il bosco sono salvi!
Passano i mesi e trascorre qualche anno, nel frattempo Victor, Beatrice e Max hanno usato i loro poteri per difendere e proteggere molte volte il bosco; ora però sono cresciuti e devono lasciare il loro paese per andare in città a studiare.

Decidono di recarsi con l'orso Gigante nel bosco per cercare il grande tronco tagliato vicino al quale avevano trovato i pezzi di pelle con cui la mamma ha cucito le scarpe dai poteri magici. Dopo averlo trovato, osservano stupiti che sul tronco ci sono due piccole impronte di scarpe che sembrano quasi quelle di una fata; le stesse impronte continuano poi per terra sul terreno.....

A quel punto i ragazzi e l'orso capiscono cosa devono fare: si tolgono le scarpe e le appoggiano sul tronco vicino alle strane impronte. Sono sicuri che troveranno presto degli altri proprietari che sapranno trattarle con cura, ma soprattutto usarle per aiutare chi sarà in difficoltà ed avrà bisogno di aiuto!